REGOLAMENTO per la determinazione degli importi minimi dei canoni di concessione in uso degli spazi e/o dei corrispettivi di riproduzione dei beni culturali in consegna all'Archivio di Stato di Trento.

In applicazione del D.M. n. 161 dell'11/04/2023 e dell'art. 108, co. 6 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (d'ora in poi *Codice*) si riporta a seguire il tariffario per i servizi di concessione erogati dall'Archivio di Stato di Trento. Si specifica che l'elenco dei canoni proposto attiene ai soli servizi che l'Istituto può offrire tenuto conto della strumentazione posseduta e delle risorse umane in organico. Secondo le tabelle di sintesi riportate nel DM, la concessioni sono distinte in due sezioni:

A. **Riproduzione di beni**
B. **Uso degli spazi**

Dei *macro-prodotti* indicati per entrambe le sezioni l'Archivio di Stato di Trento offre i seguenti quattro:

1. *Immagini digitali*
2. *Fotocopie*
3. *Scansioni*
4. *Spazi in consegna al concedente*

Tabella 1 – Tipologie di concessioni e macro-prodotti

Sezioni	Tipologia di concessione	Macro-prodotti
A	Riproduzione di beni	Immagini digitali Fotocopie Scansioni
B	Uso degli spazi	Spazio in consegna al concedente

SEZIONE A – RIPRODUZIONE DI BENI CULTURALI

La presente Sezione riguarda le ipotesi di **riproduzioni di beni culturali, nonché i casi di riuso delle medesime copie** e/o **riproduzioni**, anche in formato di dati.

A seconda della finalità perseguita, la normativa vigente distingue tra:

a) *riproduzioni a scopo non lucrativo o per finalità non commerciali:* le riproduzioni richieste o eseguite da privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione, di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, commi 3 e 3-bis, del Codice);

b) *riproduzioni a scopo lucrativo o per finalità commerciali:* le riproduzioni richieste o eseguite da destinare alla vendita sul mercato o per la promozione della propria immagine, del nome, del marchio, del prodotto o dell'attività.

Le riproduzioni di beni culturali possono essere:

eseguite da privati con mezzi propri e/o dispositivo a contatto;

- eseguite dall'amministrazione su richiesta da parte di soggetti pubblici/privati.

Le riproduzioni di beni culturali possono essere effettuate a scopo:

- non lucrativo o non commerciale
- lucrativo o commerciale.

A.1 RIPRODUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO

Alcune determinate attività sono **in ogni caso libere e gratuite** se svolte senza scopo di lucro, per finalità di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale (articolo 108, comma 3-*bis*, del Codice).
Tali attività sono le seguenti:

- la *riproduzione* di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità ai sensi del Capo III, Titolo II, del Codice, attuata nel rispetto delle disposizioni che tutelano il diritto di autore e con modalità che non comportino alcun contatto fisico con il bene, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né l'uso di stativi o treppiedi all'interno degli istituti della cultura;
- la *divulgazione* con qualsiasi mezzo delle immagini di beni culturali, legittimamente acquisite, in modo da non poter essere ulteriormente riprodotte a scopo di lucro.

Riproduzioni libere con rimborso spese

Nessun canone è dovuto per le riproduzioni *richieste* o *eseguite* da:

- privati per uso personale o per motivi di studio, ovvero da
- soggetti pubblici o privati per finalità di valorizzazione.

In entrambi i casi, è necessario che la produzione sia attuata senza scopo di lucro (art. 108, comma 3 del Codice).

I richiedenti sono comunque tenuti al **rimborso** delle spese sostenute dall'amministrazione concedente.L'importo del rimborso è determinato in base ad una *Tariffa unitaria*, calcolata sulla base di quanto previsto nella seguente Tabella 2.

Tabella 2 – Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro/Tariffa unitaria(*)

Macro prodotti	Colore	Formato	Metrica	Rimborso
Immagine digitale	colori	Bassa	A immagine	€ 9,00
		Alta	A immagine	€ 12,00
Scansioni	Bassa	fino ad A3	A scansione	€ 1,00
	Alta	fino ad A3	A scansione	€ 1,50
Fotocopie	Bianco/nero	A4	A fotocopia	€ 0,08
		A3	A fotocopia	€ 0,15
	Colori	A4	A fotocopia	€ 0,50
		A3	A fotocopia	€ 1.00

(*) I corrispettivi indicati sono individuati in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 200, attuativo della direttiva 2019/1024.

A.2 RIPRODUZIONI A SCOPO DI LUCRO

Nei casi in cui **le riproduzioni di beni culturali e/o il riuso delle relative copie o immagini** siano effettuate **a scopo di lucro** per il tramite dei macro-prodotti di cui alla Tabella 1, Sezione A, il richiedente è tenuto al pagamento di un corrispettivo, che è determinato moltiplicando:

- la **Tariffa unitaria** di cui alla **Tabella 2** (*Rimborso per riproduzioni senza scopo di lucro / Tariffa unitaria*, *sub* colonna "Rimborso"); per
- un **coefficiente** differenziato in funzione dell'*uso/destinazione* delle riproduzioni, secondo quanto previsto dalla **Tabella 3** (*Uso/destinazione delle riproduzioni*);

Tabella 3 – Uso/destinazione delle riproduzioni

Mezzi	**Coefficiente**
Editoria e riviste scientifiche di settore in canali commerciali *online*/cartacea	1
Pubblicazioni *online*	1
Brochure, manifesti, locandine, promozione su altri media in occasione di mostre o esposizioni	3
Pubblicazioni in copertina	4
Pubblicazioni cartacee diverse da quelle scientifiche e/o *e-book*	7
Merchandising (immagini di beni su prodotti commerciali di qualsiasi genere)	dal 5% al 25% del prezzo finale di vendita in relazione alla singola categoria merceologica
Uso promozionale e pubblicitario (associazione tra immagine e marchio)	10

- un **coefficiente** relativo alla *quantità* delle riproduzioni da effettuarsi (numero minimo e massimo di riproduzioni su diverse classi dimensionali) o relativo alla *tiratura* (numero minimo e massimo di copie delle pubblicazioni per le quali si intende utilizzare le riproduzioni) in funzione delmezzo di comunicazione scelto, secondo quanto riportato nella **Tabella 4** (*Quantità/Tiratura delle riproduzioni*). I coefficienti di quantità e tiratura sono applicati alternativamente in funzione della tipologia di mezzo utilizzato per la riproduzione del bene (ad esempio, tiratura per le pubblicazioni, quantità per i gadget).

Tabella 4 – Quantità/Tiratura delle riproduzioni

Quantità (per prodotti commerciali)	**Coefficiente**
Da 301 a 1.000 pezzi	2,00
Da 1.001 a 2.000 pezzi	3,00
Da 2.001 a 4.000 pezzi	4,50
da 4.001 a 8.000 pezzi	6,00
Da 8.001 a 12.000 pezzi	7,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Tiratura (per prodotti commerciali)	**Coefficiente**
Fino a 300 copie e con prezzo di copertina <50 euro	1,00
Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina <50 euro	2,50
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina <50 euro	3,00
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina <50 euro	3,50
Per ogni ulteriore “pacchetto” di 1.000 copie vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

Fino a 1.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,00
Fino a 2.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	3,50
Fino a 3.000 copie e con prezzo di copertina >50 euro	4,50
Per ogni ulteriore "pacchetto" di 1.000 pezzi vi è un coefficiente addizionale pari a 0,5	

In caso di *e-book*, la nozione di "tiratura" si intende quale "numero di *download* stimati".

SEZIONE B – USO DEGLI SPAZI

La concessione per l'uso e la riproduzione dei beni culturali è subordinata alla previa verifica di compatibilità della destinazione d'uso della riproduzione con il carattere storico-artistico dei medesimi beni culturali, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio. La concessione dell'uso di spazi può essere intesa a scopo individuale o privato. Il luogo individuato dall'Archivio e destinato ad ospitare eventuali attività di natura culturale o iniziative diverse patrocinate dall'Istituto, è il Salone del Principato Vescovile, che conserva l'omonimo complesso archivistico. È un luogo di pregio caratterizzato dalla presenza di mobilia del primo Novecento, di contenitori lignei (*capsae*) che riprendono le modalità di organizzazione dell'Archivio a partire dal XV secolo. Nelle *capsae* sono custoditi i documenti più antichi, pergamenacei e cartacei. La superficie complessiva del locale è pari a circa 100 mq.

Su richiesta da sottoporre al Direttore dell'Archivio di Stato, l'uso del Salone del Principato Vescovile può essere concesso anche per iniziative private dietro pagamento del canone stabilito dalle successive tariffe e, nel caso che l'attività o l'evento siano previsti in orario di chiusura dell'Ufficio, delle spese per la retribuzione oraria di due unità di personale. Per la definizione del compenso al personale si fa riferimento alla contrattazione collettiva nazionale ed ai vigenti accordi concernenti le attività eseguite nell'ambito di contratti e convenzioni per conto terzi.

In base alle disposizioni impartite con le linee guida allegate al DM 161/2023, la tariffa per la

concessione giornaliera della sala conferenze, è stabilita con le seguenti modalità:

Tabella 8 – Tariffe per classi dimensionali

Dimensione dello Spazio (Mq)	**Tariffa minima**	**Tariffa massima**
Fino a 50 mq	€ 100,00	€ 500,00
Da 51 a 350 mq	€ 200,00	€ 600,00
Da 351 a 650 mq	€ 300,00	€ 700,00
Da 651 a 950 mq	€ 400,00	€ 800,00
Da 951 a 1.250 mq	€ 450,00	€ 900,00

Tabella 9 – Coefficiente per classi di pregio

Classe di pregio	**Coefficiente**
Media	2,00
Alta	3,50
Eccezionale	5,00

Il valore ottenuto moltiplicando i dati delle due tabelle sopra esposte viene moltiplicato i per i coefficienti che variano a seconda dell'uso della finalità, che può essere:

- uso individuale
    - *per finalità istituzionali*
    - *per finalità non lucrative o non commerciali;*
    - *per finalità lucrative o c0mmerciali*
- Uso individuale o privato per finalità lucrative o commerciali connesse alla riproduzione.

B.1. CONCESSIONE DI SPAZI AD USO INDIVIDUALE O PRIVATO

Per finalità istituzionali

Nel caso di concessione d'uso di spazi **a scopi istituzionali** (per eventi organizzati nell'ambito di collaborazioni istituzionali tra enti o soggetti pubblici con il Ministero) non si considera dovuto alcun corrispettivo al ricorrere dei seguenti requisiti e presupposti:

a) l'evento rientra pienamente nelle finalità istituzionali del Ministero;

b) il progetto tecnico-scientifico è definito unitamente ad uno o più organi del Ministero, nonché attraverso la presenza, nel Comitato scientifico e/o nel Comitato organizzatore della manifestazione o dell'evento, di un dirigente o di un funzionario da lui delegato, in rappresentanza del Ministero, analogamente a quanto previsto ai sensi dell'articolo 1, del decreto ministeriale 9 febbraio 2005 recante "*Procedure, modalità e condizioni per l'assunzione da parte dello Stato della copertura dei rischi, derivanti dal prestito di beni culturali per mostre e manifestazioni, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il «Codice dei beni culturali e del paesaggio";*

Nel caso in cui non sussistano i requisiti e presupposti di cui sopra, *il canone della concessione* in uso degli spazi corrisponde all'importo determinato moltiplicando

- il valore della tariffa alla classe dimensionale di cui alla **Tabella 8**; per
- il coefficiente relativo alla classe di pregio dello spazio di cui alla **Tabella 9**; per
- il coefficiente per finalità e quantità di cui alla Tabella 10 oppure **Tabella 10-bis**.

Per finalità non lucrative o non commerciali

Il concedente determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo non lucrativo o non commerciale moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando la tariffa relativa alla classe dimensionale (**Tabella 8**) per il coefficiente relativo alla classe di pregio (**Tabella 9**); per

- il moltiplicatore relativo alla "*Finalità*" per la quale viene richiesta la concessione, sulla base del coefficiente di cui alla **Tabella 10** (*Coefficiente per finalità e quantità*); e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica "*Metrica*", previsto dalla **Tabella 10** (*Coefficiente per finalità e quantità*).

Tabella 10 – Coefficiente per finalità e quantità

Scopo	Finalità	Metrica	Coefficiente
FINALITÀ NON LUCRATIVE O NON COMMERCIALI	Visita straordinaria e in esclusiva	Ad evento	2,00
	Visita straordinaria con rinfresco o pranzo/cena		5,00
	Evento privato (presentazione editorial, convegno, conferenza)		1,50
	Spettacoli/Concerti che non prevedono la vendita di un biglietto		6,00

Per finalità lucrative o commerciali

Il concedente determina gli importi dovuti per la concessione in uso degli spazi per scopo non lucrativo o non commerciale moltiplicando:

- il valore ottenuto moltiplicando la tariffa relativa alla classe dimensionale (**Tabella 8**) per il coefficiente relativo alla classe di pregio (**Tabella 9**); per
- il moltiplicatore relativo alla "*Finalità*" per la quale viene richiesta la concessione, sulla base del coefficiente di cui alla **Tabella 10 bis** (*Coefficiente per finalità e quantità*); e per
- il quantitativo richiesto espresso in multipli della specifica "*Metrica*", previsto dalla **Tabella 10 bis** (*Coefficiente per finalità e quantità*).

Tabella 10-bis – Coefficiente per finalità e quantità

Scopo	Finalità	Metrica	Coefficiente
FINALITÀ LUCRATIVE COMMERCIALI	Presentazione editoriale/Convegno o Conferenza	Al giorno	5,00
	Mostre temporanee non co-organizzate dall'istituto ospitante		10,00
	Convegno/Conferenza con rinfresco con esposizione di nomi, di simboli, marchi, prodotti aziendali		6,00
	Servizi fotografici		10,00

SEZIONE C – IPOTESI PARTICOLARI

In particolari circostanze, di cui alle ipotesi elencate di seguito, le indicazioni di cui alle Sezioni A e B sono soggette ad alcune eccezioni, con applicazione di decurtazioni o sconti rispetto all'importo del corrispettivo o del canone determinati ai sensi delle predette Sezioni.

Nell'eventualità in cui siano ravvisabili contestualmente, con riferimento al caso concreto, più di una delle ipotesi di seguito indicate, il concedente applicherà esclusivamente la soluzione dalla quale risulti la decurtazione o la sconto maggiore, escludendo l'applicazione delle altre.

a. **Istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico**

   Nell'ipotesi di istanza proveniente da altra amministrazione o ente pubblico di cui all'elenco elaborato annualmente dall'ISTAT (articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.

196), il concedente potrà applicare all'importo finale, calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida, una decurtazione fino al 50%.

b) Allestimento e/o disallestimento spazi

Laddove il concessionario manifesti la necessità di usufruire degli spazi ai fini dell'allestimento o del disallestimento dei medesimi, con riferimento alle giornate in questione e limitatamente ad esse, il concedente applicherà una decurtazione pari al 50% sul canone calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida.

c) Ipotesi di "lunga permanenza"

Nell'ipotesi di "lunga permanenza" presso gli spazi oggetto di concessione e, comunque, laddove il periodo di permanenza sia superiore a 5 giorni, il concedente può valutare di applicare una decurtazione sull'importo del canone calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida e comunque non superiore al 30%.

d) Riproduzione per uso individuale o privato senza scopo di lucro e non limitativa della fruizione pubblica:

In caso di uso dello spazio finalizzato alla riproduzione per scopo *esclusivamente* privato, laddove detto uso non preveda alcuna limitazione della fruizione pubblica e con riferimento ad un periodo di tempo limitato, nel calcolo dell'importo del canone dovuto è esclusa l'applicazione del coefficiente di cui alla Tabella 10.

e) Uso di più spazi per un evento presso il medesimo istituto della cultura:

Nei casi in cui il concessionario si avvalga di più di uno spazio nella disponibilità del medesimo istituto e per il medesimo evento, sull'importo del canone dovuto per ciascuno spazio, calcolato in base ai parametri previsti dalle presenti linee guida, si applica una decurtazione pari al 30%.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si applicano le disposizioni del DM. n. 161/2023.

IL DIRETTORE

dott.ssa Roberta Fossali